

Giustizia Riunione con il procuratore capo Spataro e i rappresentanti degli avvocati. Arrivano nuovi assistenti giudiziari

Processi, rivoluzione in Tribunale

Udienze anche il pomeriggio fino alle 17: il piano del presidente Terzi per smaltire gli arretrati

di **Massimiliano Nerozzi**

Udienze anche al pomeriggio, fino alle 17: è la grande novità nel piano di riorganizzazione che il presidente del Tribunale, Massimo Terzi, ha illustrato al procuratore Armando Spataro e ai rappresentanti degli avvocati. E ieri, un processo per scontri No

Tav è stato rinviato perché il carcere di Piacenza, dove è detenuto uno degli imputati, non ha risposto alla Corte.

a pagina 2

Il presidente Massimo Terzi ha illustrato la sua rivoluzione a palazzo di giustizia. Incontro con il procuratore Spataro e i rappresentanti degli avvocati: in aula fino alle 17

Udienze anche di pomeriggio Svolta nel tribunale di Torino

La giustizia non sarà più solo in matinée, come succede praticamente sempre, da anni, ma i processi avranno anche udienze pomeridiane, fino alle 17: è la novità annunciata dal presidente del Tribunale, Massimo Terzi, nella riunione tenuta a palazzo di giustizia con i magistrati della Procura e i rappresentanti degli avvocati, tra ordine e camera penale. Per Torino, è una rivoluzione, se solo meno di un anno fa, lo stesso Terzi pareva doversi arrendere, all'inadeguatezza di quel che mette a disposizione lo Stato: «La mancanza di cancellieri e personale rende di fatto impossibile lo svolgimento di udienze al pomeriggio». Invece, da appassionato di informatizzazione, ha continuato a lavorare su una miglior pianificazione, ora resa possibile dal prossimo arrivo di nuovo personale amministrativo. Da quel concorso per assistenti giudiziari — 800 posti a livello nazionale — fatto a tempi di record dal ministero della Giustizia. E dal quale 9 assistenti sono arrivati negli uffici della Procura.

Nel programma illustrato da Terzi, c'è anche una velocizzazione nello svolgimento dei processi meno complessi, con udienze più ravvicinate. Altra svolta non di poco impatto, se riuscirà.

Il dibattito sull'attività del Tribunale era iniziato con una relazione interna trasmessa a inizio gennaio dal procuratore Armando Spataro: «Tra il primo maggio 2016 e il 31 dicembre 2017 — aveva scritto — l'intera Procura di Torino ha chiesto 9.505 date di udienza per fascicoli a citazione diretta ora di competenza del Tribunale (VI sezione): e ne ha ottenute 3.747. Restano inevase 5.758 richieste». Ne usciva l'immagine di un Tribunale «ingolfato», tra udienze da fissare e processi arretrati. «Sin d'ora può affermarsi — argomentava ancora il procuratore — che il dato non ha bisogno di commenti e la dice lunga sulla capacità di smaltimento dei fascicoli "minori" non tanto da parte del nostro ufficio, bensì dell'organismo giudiziario nel suo complesso». Insomma, un problema strutturale, e non solo torinese.

Tra gli obiettivi del presi-

dente del Tribunale c'è anche quello di velocizzare i processi meno complessi. Quelli ora in attesa di fissazione di udienza la avranno nel 2019, ma con il progetto di avere altre due-tre udienze a breve, così da chiudere il procedimento in tempi contenuti. Al contrario di come avviene da anni, quando capita di ritrovarsi una data meno lontana, ma vedersi poi un primo rinvio all'anno successivo. Prevista anche un'altra novità: un singolo pubblico ministero non avrà più una singola sezione di Tribunale di riferimento per la fissazione dei suoi procedimenti, come già capita in altre città. Consentendo quindi una maggior disponibilità di date, tra le quali scegliere. Nonostante questo,



Peso: 1-9%,2-56%

la Procura garantirà però la cosiddetta personalizzazione del fascicolo: ovvero, davanti al Tribunale in composizione collegiale, si cercherà di mandare in udienza il pubblico ministero che ha istruito e seguito l'indagine. Con evidenti benefici. Per questo il procuratore Spataro, il vicario Paolo Borgna e gli altri aggiunti stanno già lavorando a quei piccoli aggiustamenti nell'organizzazione del lavoro, che renderanno funzionali le cose. L'incontro è stato ovviamente utile anche per un confronto, tra i magistrati giudi-

canti, quelli della Procura e gli avvocati. Da tempo i legali torinesi chiedevano infatti la disponibilità del Tribunale a tenere udienze anche di pomeriggio: «In altre città già si fanno — raccontava in un'intervista di qualche tempo fa l'avvocato Roberto Trincherò, presidente della camera penale Vittorio Chiusano — una cosa che potrebbe aiutare a ridurre l'arretrato». Alla fine, quasi tutti soddisfatti, anche se i progetti del presidente Terzi sono attesi dalla verifica

più dura, soprattutto in Italia: quella della messa in pratica.

M. Ner.

mnerozzi@rcs.it

● *La parola*

PRESCRIZIONE

La prescrizione — disciplinata dall'articolo 157 del codice penale — estingue il reato decorso il tempo corrispondente al massimo della pena stabilita dalla legge e comunque un tempo non inferiore a sei anni se si tratta di delitto e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria

La vicenda

● Il Procuratore Spataro aveva lanciato l'allarme sui tempi dell'amministrazione della giustizia nel tribunale di Torino

● Troppi fascicoli inevasi e poco personale hanno finito con rendere particolarmente gravosa l'attività dei giudici

● L'emergenza è stata sottolineata anche durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario



Peso: 1-9%,2-56%